

UNDER 21

Amichevole senza Del Piero

ROMA. Selezionatore o allenatore? Alla vigilia di una amichevole dal non esaltante significato tecnico contro la Turchia, Cesare Maldini scansa la polemica di moda in casa federale: «Io sono sempre lo stesso, non dico altro».

«Per noi - osserva Maldini - è una buona opportunità di stare insieme e giocare una partita in tranquillità dopo la sfida vittoriosa con la Croazia nelle qualificazioni dell'Europeo di categoria».

«Ma - aggiunge Maldini - nella ripresa ho intenzione di far giocare tutti gli uomini a disposizione».

Italia: Doardo, Cannavaro, Tommasi, Ametrano, Galante, Presi, Binotto (Amerini) Brambilla, Vieri, Bigica, Delvecchio, (12 Pagotto, 13 Sottili, 14 Locatelli, 15 Amerini o Binotto, 16 Inzaghi, 17 Dionigi). All. Maldini

Turchia: Duyumaz, Yancali, Ozalan, Bulut, Sancarbaraz, Aksoy, Saatcioglu, Dasgun, Eser, Aykut, Gokdemir, (12 Emmer, 13 Uzun, 14 Tasdemir, 15 Davala, 16 Tokac). All. Arslan

Arbitro: Sammut (Malta)
Tv: Raitre ore 14.30

IL CASO. Guai nerazzurri. Il dubbio di Pellegrini: vendere o non vendere?

Alessandro Bianchi operato al ginocchio

Ancora guai per Alessandro Bianchi. Il giocatore interista è stato sottoposto ieri nell'ospedale Gaetano Pini di Milano, ad un intervento in artroscopia al ginocchio sinistro per l'asportazione di un corpo mobile cartilagineo.



Ottavio Bianchi, allenatore dell'Inter

Inter, momenti di crisi

L'amministratore delegato dell'Inter Tavecchio ha una soluzione per risolvere i guai nerazzurri: fare il presidente, con Pellegrini proprietario della società. Ma si continua a parlare di cessione della squadra a Moratti.

LUCA FERRARI

«In un momento come questo, preferisco non parlare. Rischierei di fare delle affermazioni che tra un paio di ore potrebbero essere vanificate dagli eventi».

Ed è qui, come lascia capire l'ermetico Bianchi, che si sta giocando la vera partita dell'Inter. La violenta contestazione di domenica ha risparmiato il tradizionale capro espiatorio del calcio italiano: l'allenatore, Da Trapattoni in poi, sulla panchina nerazzurra si sono bruciati in tanti: Orzico, Suarez, Bagnoli, Marini. Ora potrebbe toccare a Bianchi, ma don Ottavio, temprato dalle commedie napoletane e romanistiche, è un osso ben più duro rispetto ai suoi predecessori.

ma l'acuto di un tenore. Bluff, manovra di disturbo o trattativa reale? Il punto è questo. Pellegrini, dopo diversi mesi di black out, è tornato sui giornali la scorsa settimana. Ha negato con toni decisi di essere intenzionato a mollare. Ma nel calcio, si sa, le parole hanno vita breve e quelle affermazioni, comunque, erano precedenti alla sconfitta di Foggia (eliminazione dalla Coppa Italia) e a quella di domenica al «Meazza» con la Lazio. Non c'erano stati, soprattutto, la contestazione e il summit notturno in casa Pellegrini, con le immagini degli imbarazzatissimi dirigenti interisti dalla cronista della «Domenica Sportiva».

Intanto, però, bisogna fare i conti con la situazione tecnica e l'Inter di oggi appare messa peggio di quella che lo scorso anno costò il posto a Osvaldo Bagnoli. Allora, ci fu almeno la vittoria in Coppa Uefa a rendere meno amaro il peggior piazzamento della storia (un punto appena in più del retrocesso Piacenza), quest'anno l'Inter è già fuori dalle Coppe - e l'esclusione costa alla società una ventina di miliardi di perdita fra incassi e diritti televisivi - e in campionato viaggia a centroclassifica. Bianchi, che non corre pericoli di esonero (la società ha ribadito la fiducia nei suoi confronti), benedice la sosta. Da qui all'8 gennaio (Cagliari-Inter) si potrà infatti recuperare qualche infortunato e si potrà lavorare senza il «disturbo» dei mercoledì di Coppa.

EUROFOOTBALL

Il Nottingham sale E in Olanda regna la completa bagarre

LORENZO MIRACLE

La Bundesliga è andata in letargo: il campionato tedesco - a causa del clima - è infatti fermo fino al prossimo mese di febbraio. Continuano invece gli altri tornei europei, anche se domenica non si è giocato in Spagna: la nazionale iberica ha infatti giocato a Bruxelles contro il Belgio per le qualificazioni europee vincendo 4-1.

Inghilterra. Figuraccia del Manchester United davanti ai propri tifosi: la squadra di Cantona è stata battuta in casa dal neopromosso Nottingham Forest. La rete del francese non è stata sufficiente di fronte alle reti di Collymore e Pearce. Il Nottingham si conferma squadra da trasferta e prosegue così la sua scalata verso le posizioni di vertice, mentre per il Manchester la sconfitta assume quasi aspetti storici: era dallo scorso 4 aprile, infatti, che i reds non subivano un gol in casa.

Caen e Sochaux e non è più ultimo da solo. La classifica, prima della pausa invernale, ai primi posti si presenta così: Nantes 45 punti, Paris S.G. 41, Lione 35, Cannes 34, Bordeaux 33.

Olanda. La completa bagarre che regna nell'organizzazione del campionato olandese può essere ben illustrata da quanto è successo tra sabato e domenica: alcune squadre hanno giocato le partite della sedicesima giornata, mentre altre hanno recuperato quelle del quarto turno o del tredicesimo turno. Col risultato che chi doveva recuperare due partite sta esattamente come prima, e altre giornate saranno rivoluzionarie tentando di mettere un po' d'ordine. Ma ecco cos'è successo: il Roda, leader in classifica, ha battuto 2-1 il Volendam, allungando così sull'Ajax, il più diretto inseguitore. I lancieri non sono infatti andati oltre il 2-2 sul campo del mallesimo Breda.

Dal mondo. Il River Plate ha concluso imbattuto (12 vittorie e 7 pareggi) il campionato di calcio argentino d'apertura che s'era già matematicamente aggiudicato da una settimana. Ma gli 82.000 spettatori riuniti nello Stadio Monumental di Buenos Aires hanno dovuto attendere il 75° per festeggiare la mantenuta imbattibilità.

Francia. Nantes e Paris-Saint Germain si aggiudicano i rispettivi impegni, continuando così il loro duello al vertice della classifica. Le due capoliste avevano partite tutto sommato agevoli: il Nantes è infatti andato a vincere 2-0 sul campo del Caen ultimo in classifica, mentre i parigini hanno dovuto faticare più del previsto per battere 1-0 al Parco dei Principi lo Strasburgo. Alla fine è risultato decisivo il rigore realizzato da Ginola. Ha perso terreno e una buona occasione, invece, il Lione, che non è riuscito a superare in casa il Bastia quart'ultimo in classifica: l'incontro è terminato 0-0. Peggio ancora è andata al Cannes, sconfitto a Metz per 3-2, e al Bordeaux, battuto dal Martigues per 1-0. Da segnalare in coda il successo del Montpellier (3-2 al Saint-Etienne), che così raggiunge

SCI. Ancora dolorante il campione disputerà oggi a Lech lo speciale. Ieri ha compiuto 28 anni

Il lamento di Tomba: «Con questa costola...»

Alberto Tomba festeggia il suo ventottesimo compleanno a Lech, in Austria, dove si svolgeranno i due slalom speciali rinviati (oggi il primo). Tomba dice di non sentirsi in perfette condizioni fisiche. Ma parte favorito.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

LECH (Austria). Esiste un paese delle Alpi austriache, che guarda il famoso massiccio dell'Arberberg, dove i ricconi di mezza Europa fanno a gara per venire. Ed in effetti la piccola Lech è davvero deliziosa. Peccato che per apprezzarne le armoniose costruzioni in legno e il paesaggio circostante servirebbero un paio di occhi riposati, non le pupille stravolte delle molte vittime dell'inferno calendario della Coppa del mondo. E cosa dire dei confortevoli alberghi di questo gioiello montano? Soltanto che sarebbe bellissimo soggiornarvi, se non fosse che anche il più comprensivo dei locandieri non possa fare a meno di chiedervi 2.000 scellini (300.000 lire) a notte! E così, si può far capolino in una delle lussuose magioni di Lech soltanto per

un'intervista ad Alberto Tomba, il quale, naturalmente, da queste parti ci potrebbe dormire per dieci anni di fila rimanendo comunque con i soldi sufficienti per una serena vecchiaia. Il motivo per cui ci si è precipitati in questo bianco paradiso per miliardi è presto detto: oggi e domani il morbido pendio della pista «Schlegelkopf» ospiterà due slalom speciali, recuperi di quelli non disputati, per mancanza di neve, nella vicina St. Anton e a Kranjska Gora. Ma torniamo a Tomba. Il bolognese è ricomparso qui ad un giorno di distanza dallo psicodramma della Val d'Isere. Ricorderete infatti il plateale ritiro dallo slalom gigante causa l'insostenibile dolore provocatogli da una costola lesionata. Ebbene, ieri pomeriggio le polemiche della domenica sono apparse per incanto lontanissime, compilate una torta con ventotto candeline.



Alberto Tomba Collignon/Asp

I festeggiamenti di compleanno (in serata c'è stata addirittura una cerimonia pubblica) hanno trasformato, anche se solo per qualche minuto, l'Alberto nazionale. Di fronte ai cronisti si è presentato un atleta sereno, dimentico delle lacrime versate 24 ore prima di fronte agli uomini del suo staff e soprattutto tranquillo nonostante i punti di Coppa concessi agli avversari. «È un paio di mesi che mi sento più disponibile al dialogo, pure nei confronti della stampa», ha dichiarato Tomba, ancora con gli scarponi di sci ai piedi dopo un allenamento sul pendio di gara. E per capire l'eccezionalità di una tale affermazione, vi basti sapere che in uno dei vari almanacchi che girano nell'ambiente alla voce Tomba c'è anche scritto: «Alberto odia i giornalisti...».

Degli attuali avversari di Tomba è presto detto: sono due e si chiamano Thomas Fogdøe e Michael Tritscher. Perché proprio loro? Perché insieme con l'azzurro lo svedese e l'austriaco sono saliti sul podio sia a Tignes che al Sestriere. Fermo restando che un pendio morbido come questo potrebbe consentire altri inserimenti, a cominciare da un Kjetil André Aamodt più convincente nelle specialità tecniche che non in discesa e superG.

SCI FEMMINILE

Domani gigante in Val Badia Toma Deborah

VAL BADIA. Domani in Val Badia è previsto il ritorno alle gare di Deborah Compagnoni. La pluricampionessa olimpica (oro in Super-G ad Alberville e in gigante a Lillehammer) sarà in pista per il gigante della Val Badia, prova valida per la Coppa del mondo femminile. La Compagnoni alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti - a metà novembre - fu sottoposta a dei controlli medici in seguito ad un'influenza. Gli accertamenti clinici evidenziarono una forma di nevrite a carico della sciaticca azzurra che è stata così costretta a saltare le prime gare della Coppa del mondo disputate oltre Oceano. Il rientro di Deborah Compagnoni, previsto una prima volta per lo slalom speciale in notturna del Sestriere di domenica scorsa, dovrebbe avvenire domani sulle nevi della Val Badia nella disciplina a lei più congeniale. Giovedì, sempre sulla pista della Val Badia, si disputerà lo slalom gigante maschile. Per i tifosi italiani c'è quindi la possibilità di ammirare la Compagnoni domani e Alberto Tomba giovedì.

PUGILATO

Il rilancio di Spagnoli e Sabatini

ROMA. Giulio Spagnoli dice che «per la boxe è momento di estrema crisi. Mancano gli incontri e i pugili, ma i problemi sono dovuti anche alla poca etica che c'è in questo sport: siamo a livelli di far-west». Secondo Roberto Sabatini, che mesi fa aveva deciso perfino di abbandonare l'ambiente, «ultimamente le cose nel pugilato italiano sono andate talmente male che d'ora in poi non si potrà che migliorare». Non c'è da essere ottimisti, ma i due organizzatori hanno deciso di non arrendersi e la soluzione trovata per continuare perché hanno «fiducia nel futuro» è la più suggestiva: rinascere il binomio creato, esattamente trenta anni fa, dai loro padri Renzo e Rodolfo, che per quasi un ventennio tanto ha fatto per il pugilato in Italia. L'annuncio è stato dato dai diretti interessati in una conferenza stampa in cui hanno presentato i loro programmi ed una «carta di lealtà» in sei punti, «una proposta che vuole essere un primo passo per una maggiore coesione delle componenti del pugilato, per il suo miglioramento». In sostanza i due tenteranno di moralizzare alcuni aspetti del pugilato e di rivitalizzarne l'immagine.